

Ivan Pozzoni, poesia inedita “L’epatite IVA”, nota di Ranieri Teti



Ivan Pozzoni propone una poesia invettiva di argomento finanziario. A tratti istrionica (l’epatite IVA, i ricorsi stoici, il catetere senza ipotenusia), a tratti con rime inaudite e con termini che probabilmente non abbiamo mai letto in un testo poetico, come lo “spread”.

D’altronde, “faremo poesia con tutto” ha scritto Pablo Neruda. E Pozzoni lo conferma.

Questa poesia si fa leggere volentieri nella sua velocità, il verso lungo soccorre il dettato, l’autore con ironia entra in temi che sono oggetto di storiche analisi. Come un flash, un blitz, un raid, un’incursione in versi entro un tema macroeconomico che rappresenta allo stesso tempo il piccolo cabotaggio di certa politica.

L’EPATITE IVA

Il contribuente italiano medio tra tasse, imposte e accise subisce morsi e ricorsi stoici peggio che alla Corte d’Assise, navigando sempre in cattive acque, lo hanno dichiarato santo e contro le scottature da cartella esattoriale usa la tuta d’amianto.

L’epatite IVA è una malattia altamente contagiosa, il cuneo fiscale ha la funzione di un catetere senza ipotenusia, drenare liquidi dai buchi neri dei conti correnti non millanta l’idea di far chinare concittadini sofferenti a quota Novanta.

La metafora del drenaggio, verso lo Stato italiano, non è balzana, l’Agenzia delle Entrate ci rivolta i calzoni come indomita mezzana, la malattia è ormai cronica, come terapia sedativa resta la flat tax la calma piatta dei mercati internazionali non ci facilita il relax, tra salvare 5.000.000 di italiani o incrementar lo spread la scelta è tanto semplice che non ci vorrebbe un Dredd, speriamo solo che un nuovo dottor Sottile non emetta prelievi forzati sul 6‰ dei conti correnti dei soliti disgraziati.

Ivan Pozzoni è nato a Monza nel 1976. Ha diffuso molti articoli dedicati a filosofi italiani dell’Ottocento e del Novecento, e diversi contributi su etica e teoria del diritto del mondo antico; collabora con numerose riviste italiane e internazionali. Tra 2007 e 2018 sono uscite varie sue raccolte di versi: *Underground* e *Riserva Indiana*, con A&B Editrice, *Versi Introversi*, *Androgini*, *Mostri*, *Galata morente*, *Carmina non dant damen*, *Scarti di magazzino*, *Qui gli austriaci sono più severi dei Borboni*, *Cherchez la troika* e *La malattia invettiva* con Limina Mentis, *Lame da rasoi*, con Joker, *Il guastatore*, con Cleup, *Patroclo non deve morire*, con deComporre Edizioni; tra 2009 e 2018 ha curato una cinquantina di antologie di versi. Tra 2008 e 2018 ha curato cinquanta volumi collettivi di materia storiografica filosofica e letteraria; tra il 2009 e il 2018 sono usciti i suoi: *Il pragmatismo analitico italiano di Mario Calderoni* (IF Press), *L’ontologia civica di Eraclito d’Efeso* (Limina Mentis), *Grecità marginale e suggestioni etico/giuridiche: i Presocratici* (IF Press), *Libertà in frammenti. La svolta di Benedetto Croce in Etica e politica* (deComporre) e *Il pragmatismo analitico italiano di Giovanni Vailati* (Limina Mentis). È con-direttore, insieme ad Ambra Simeone, de *Il Guastatore - Quaderni «neon»-avanguardisti*



; è direttore de *L'Arrivista*; è direttore esecutivo della rivista internazionale *Información Filosófica*
; è, o è stato, direttore delle collane *Esprit* (Limina Mentis), *Nidaba* (Gilgamesh Edizioni) e *Fuzzy*
(deComporre Edizioni).

- [Gennaio 2023 anno XX, numero 53](#)
- [Ranieri Teti](#)

URL originale: https://www.anteremedizioni.it/ivan_pozzoni_poesia_inedita_l_epatite_iva